

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

#### **Punti vendita:**

- **Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59**  
**03043 CASSINO**  
**Tel. 077621542**

- **Libreria Gulliver, C.so Repubblica, 160**  
**03043 CASSINO**  
**Tel. 077622514**

## **C D S C onlus** **Centro Documentazione e Studi Cassinati** **STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno IX, n. 2, Aprile - Giugno 2009**

www.cassino2000.com/cdsc/studi - cdsc@cassino2000.com

**c.c.p.:75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542 Fax 0776311111

### **In questo numero:**

- Pag. 82 - EDITORIALE: *Cassino: problemi di toponomastica e ... di buon senso*  
“ 84 - M. Fora, *Ummidia quadratilla ed il restauro del teatro di Cassino*  
“ 90 - G. Lena, *Portam Aquinatis*” in *un'epigrafe di Casinum?*  
“ 92 - M. Zambardi, *San Pietro Infine: il sito di "Ad Flexum*  
“ 96 - P. Nardone, *In mostra a Roma le mura megalitiche*  
“ 98 - F. Corradini, *Alife: aperti al pubblico i resti dell'anfiteatro*  
“ 99 - P. Di Scanno, *Sesto convegno epigrafico in Valle di Comino*  
“ 102 - F. Riccardi, *La battaglia di Bauco*  
“ 106 - D. Ruggiero, *Il matrimonio a Castelforte nei tempi passati*  
“ 120 - La *"Lapide di Tosti"*  
“ 121 - C. Iadecola, *Quando i bastimenti partivano da Aquino*  
“ 130 - G. Vettese, *Karl Schonauer il "Guerriero Solitario" di Montecassino*  
“ 132 - G. Petrucci, *Valleluce: il sacrificio di Liberantonio Soave*  
“ 136 - E. Pistilli, *24 maggio: Papa Benedetto XVI a Cassino e Montecassino*  
“ 139 - G. Alonzi, *Un atto di bontà tra tanta barbarie: le due capre*  
“ 144 - G. Petrucci, *Olivella ricorda le sue Vittime Civili e Militari*  
“ 145 - *Un libro di Costantino Iadecola sulla Linea Hitler*  
“ 146 - M. Zambardi, *San Pietro Infine: Unione Contadini di Mutuo Soccorso*  
“ 148 - C. Mangiante, *Giornata di studi sull'Arte a Montecassino*  
“ 151 - F. Corradini, *Giornate Celestiniane in Terra di Lavoro*  
“ 152 - M. Alberigo, *Tra "la Berlino che fu" e quella attuale*  
“ 153 - E. Di Vito, *Antonio Grazio Ferraro ed il suo ultimo libro*  
“ 154 - *CDSC: una strada a Torquato Vizzaccaro*  
“ 155 - *CDSC: una messa in suffragio delle vittime del 10 settembre 1943*  
“ 156 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE  
“ 157 - *Elenco dei Soci CDSC 2009*  
“ 159 - *Edizioni CDSC*

**In copertina: 24 maggio 2009: visita di Benedetto XVI a Cassino e Montecassino.**

Foto R. Mastronardi

## Alife: aperti al pubblico i resti dell'anfiteatro e del criptoportico

di

**Ferdinando Corradini**

Sabato 25 aprile sono stati aperti alla fruizione del pubblico i resti dell'anfiteatro e il criptoportico di Alife. Dell'esistenza di un anfiteatro in questa città si era avuta notizia fin dalla prima metà del Cinquecento, allorché l'umanista Mariangelo Accursio divulgò il testo di un'iscrizione lapidaria, da lui vista in "Allifis, dentro a S. Pietro", in cui si faceva espresso riferimento a un notevole locale che offrì i giochi gladiatori, anzi, per la precisione, "trenta paia di gladiatori", allorché fu eletto Decurione, e ventuno in un'altra occasione. Come si vede, anche nel passato si faceva politica tramite lo spettacolo. Dell'anfiteatro alifano si tornò a parlare nella metà degli anni settanta del Novecento, allorché si provvide a ristampare l'opera settecentesca di uno studioso locale. Ma fu a seguito di una circostanza casuale che si riuscì a identificare il sito preciso del monumento. Nel 1976 un cittadino alifano, dalla finestra della sua abitazione, che era posta esattamente sull'arena dell'anfiteatro, notò tra le erbe del terreno retrostante la sua casa le tracce evidenti di un semicerchio e informò della cosa gli studiosi locali. Si capì così che quel semicerchio evidenziato dall'erba non era altro che la traccia del sottostante muro perimetrale dell'anfiteatro nel quale il notevole alifano del periodo imperiale romano aveva offerto gli spettacoli gladiatori. Iniziò così l'iter burocratico, passato attraverso l'acquisizione dell'area da parte del Comune e la sottoposizione della stessa a vincolo da parte della Soprintendenza archeologica. Poi i lavori di scavo che, però, hanno potuto riportare alla luce soltanto una metà circa del monumento: l'altra metà si trova sotto una strada e alcuni fabbricati adibiti a case popolari.

Non meno significativa la vicenda del criptoportico, posto dentro le mura romane della città e che è simile a quelli di *Suessa* e *Capua*. Lo stesso, di cui si ignora la funzione originaria (forse costituiva la sostruzione di un sovrastante tempio) è stato utilizzato anche durante l'ultima guerra come rifugio dai bombardamenti aerei, tanto che ancora oggi è popolarmente conosciuto come "il ricovero". Il materiale rinvenuto in occasione dei lavori di scavo sia dell'anfiteatro che del criptoportico è stato tanto ingente da far divenire insufficienti gli ambienti in cui è allocato il museo di Alife, per cui si è pensato di posizionare lo stesso nel castello normanno, che, però, necessita di notevoli interventi di restauro, trovandosi allo stato di rudere. Notevole impegno l'amministrazione comunale sta approfondendo anche per la salvaguardia delle mura romane della città, di cui si conservano ampi tratti insieme con le porte originarie.

Altri notevoli impegni attendono, quindi, il prof. Alessandro Parisi, assessore al Patrimonio Storico Archeologico, che è stato il regista di tutta l'operazione. Per lunghi anni è stato docente in una scuola di Cassino. Ma i legami fra Cassino e Alife non sono costituiti soltanto dal prof. Parisi. Allorché le due città ebbero la cittadinanza romana, furono entrambe ascritte alla tribù teretina, come ha evidenziato il Salmon nel suo *Il Sannio e i Sanniti*, probabilmente ciò non fu dovuto al caso.